



S. Elena - Milano

Parrocchia Prepositurale

Foglio settimanale n. 16/11 del 26 dicembre 2021

Viene nel mondo la luce vera

dalle parole dell'Arcivescovo nella notte di Natale

Per favore non aprite quella porta: nessuno deve vedere l'angolo squallido della casa, il deposito dove abbiamo gettato i cocci dei sogni infranti. Non aprite quella porta, non entrate in quella stanza dove si sono accumulati i nostri errori e fallimenti, le recite patetiche per nascondere i drammi inconfessabili».

È la porta «dell'intimo malato, l'ombra angosciante che si nasconde nei pensieri», da non aprire mai. «Non fate quella domanda che costringe a dire il peccato nascosto nella meschinità del potere, nella volgarità del sesso, nell'assurdità dell'avidità. Perciò il mondo ha respinto la luce, perché rimanesse segreto l'intimità inquietante e la ferita vergognosa, insopportabile».

Chiaro il riferimento ai drammi non solo personali, ma sociali e mondiali della nostra umanità dolorante ed egoista. «Abbiamo preparato lance e spade per arginare l'invasore, armi potenti e indistruttibili per far paura a chi ci fa paura. Non svelate il volto del nemico, non esponete al rischio di provare pietà e compassione per i popoli che abbiamo aggredito e umiliato per difendere il nostro benessere. Lasciate che soffrano al buio, lasciate che muoiano anonimi. Non fate entrare la luce nella storia perché non ci spaventino le guerre che abbiamo fatto senza saperlo, i morti che abbiamo lasciato annegare nell'indifferenza. Per favore non fate luce

nella storia. Perciò il mondo ha respinto la luce, perché ritiene insopportabile la verità della storia».

«Nel buio delle paure, nel buio delle vergogne, nel buio dei fallimenti **viene nel mondo la luce vera**, quella che illumina ogni uomo. Non è, come il mondo teme, una luce sfacciata, una luce violenta, una luce spietata che aggredisce, condanna. È la luce gentile, è la presenza amica, è la parola ragionevole, è la bellezza che genera lo stupore, è la verità struggente della misericordia».

Una luce di vita e di speranza che non tradisce, che va oltre «i sogni infranti e l'amore umano tradito» ed è «un nuovo inizio e un principio di riconciliazione, scuola di sapienza e in umiltà di riparazione».

Così, potendo finalmente dire il nostro "Abbà", Padre, comprenderemo il "fratelli tutti" dei figli di Dio. Da qui la conclusione: «Popoli della terra, nei vostri conflitti assurdi, nelle vostre insensate atrocità, nelle vostre vergognose indifferenze, lasciate che la mia luce vi renda possibile riconoscere i volti gli uni degli altri. Spezzate le spade e fatene aratri, cambiate in falci le vostre lance, abbattete il muro dell'inimicizia e costruite nuove alleanze».

Arc. Mario Delpini

Dal messaggio **urbi et orbi** 25 dicembre 2021

Cari fratelli e sorelle, buon Natale!

La Parola di Dio, che ha creato il mondo e dà senso alla storia e al cammino dell'uomo, si è fatta carne ed è venuta ad abitare in mezzo a noi. È apparsa come un sussurro, come il mormorio di una brezza leggera, per colmare di stupore il cuore di ogni uomo e donna che si apre al mistero.

Il Verbo si è fatto carne per dialogare con noi. Dio non vuole fare un monologo, ma un dialogo. Perché Dio

stesso, Padre e Figlio e Spirito Santo, è dialogo, eterna e infinita comunione d'amore e di vita.

In questo tempo di pandemia ce ne rendiamo conto ancora di più del bene del dialogo. La nostra capacità di relazioni sociali è messa a dura prova; si rafforza la tendenza a chiudersi, a fare da sé. E anche a livello internazionale c'è il rischio di non voler dialogare, il rischio che la crisi complessa induca a scegliere scorciatoie piuttosto che le strade più lunghe del dialogo.

In effetti, mentre risuona intorno a noi e nel mondo intero l'annuncio della nascita del Salvatore, sorgente della vera pace, vediamo ancora tanti conflitti, crisi e contraddizioni. Sembrano non finire mai e quasi non ce ne accorgiamo più. Ci siamo abituati a tal punto che immense tragedie passano ormai sotto silenzio; rischiamo di non sentire il grido di dolore e di disperazione di tanti nostri fratelli e sorelle. (Il papa ricorda vari conflitti attivi nel mondo)

Ma ecco, nel cuore della notte, il segno di speranza! Oggi, «l'amor che move il sole e l'altre stelle» (Par., XXXIII, 145), come dice Dante, si è fatto carne. A Lui chiediamo la forza di aprirci al dialogo. In questo giorno di festa lo imploriamo di suscitare nei cuori di tutti aneliti di riconciliazione aneliti di fraternità. A Lui rivolgiamo la nostra supplica.

Bambino Gesù, dona pace e concordia al Medio Oriente e al mondo intero. Sostieni quanti sono impegnati a dare assistenza umanitaria alle popolazioni costrette a fuggire dalla loro patria; conforta il popolo afgano, che da oltre quarant'anni è messo a dura prova da conflitti che hanno spinto molti a lasciare il Paese.

Fratelli e sorelle, tante sono le difficoltà del nostro tempo, ma più forte è la speranza, perché «un bambino è nato per noi» (Is 9,5). Lui è la Parola di Dio e

si è fatto in-fante, capace solo di vagire e bisognoso di tutto. Ha voluto imparare a parlare, come ogni bambino, perché noi imparassimo ad ascoltare Dio, nostro Padre. O Cristo, nato per noi, insegnaci a camminare con Te sui sentieri della pace.
Buon Natale a tutti!

Segui su **Telegram, Instagram, santelenamilano.it** tutte le iniziative e gli aggiornamenti delle attività

Sante Messe della settimana

Domenica	8,30	
26 dicembre	10	<i>pro populo</i>
	11,15	Stefano
	18	Giovanni, Francesca, Giuseppa e Carmelo
Lunedì 27	9	Giovanni
Martedì 28	8,30	Teresa e Giuseppe
	9	Anna e Luigi
Mercoledì 29	9	Adriano
Giovedì 30	9	Gabriele e Carlotta
Venerdì 31	9	Cosimo
	18	TE DEUM DI RINGRAZIAMENTO
Sabato 1	8,30	Adelina ed Egidio
	10	<i>pro populo</i>
	11,15	
	18	Pasquale Maria Gaetano e Paolo
Domenica	8,30	Vittorino
2 gennaio	10	<i>pro populo</i>
	11,15	def fam Vitali
	18	Luigi, Giuseppina, Emma

Parrocchia Prepositurale S. Elena - Via Sant'Elena 5 - 20153 - Milano

don Carlo Luoni, Parroco 02 48203740 parroco@santelenamilano.it

don Luigi Mazzoglio, Parroco em. 02 4522389

don Gildo Conti

don Ennio Ronchi (salesiano)

Scuola Materna 02 48201921

Centro di Ascolto Caritas 02 40918313